



COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

REGOLAMENTO EDILIZIO DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

TITOLO I° - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO II° - RICHIESTA DELLA LICENZA EDILIZIA, ESAME DEI PROGETTI, PARERI

Art. 2 – Opere soggette ad autorizzazione

...

- n) abbattimento di alberi in parchi e giardini, in complessi alberati di valore monumentale o paesistico e nelle zone edificate o destinate all'edificazione secondo le prescrizioni dei piani urbanistici vigenti;

...

REGOLAMENTO DEL VERDE DEL COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO

TITOLO II -NORME GENERALI

Art. 5 – Abbattimenti

- a) L'abbattimento di alberature (anche non più vegetanti, appartenenti alle tipologie indicate nell'articolo 3 comma a) del presente Regolamento é soggetto ad autorizzazione Comunale, da presentarsi, ai sensi dell'art. 2 lett. (n) del vigente Regolamento Edilizio Comunale, su apposito modulo predisposto dal Servizio Ambiente (vedi Allegato B).
- b) Le motivazioni dell'abbattimento dovranno essere documentate nella domanda d'autorizzazione (comprensiva di materiale fotografico) e verranno valutate dal competente Servizio Ambiente, al cui parere favorevole è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'abbattimento.
- c) Nel caso di domande presentate per ragioni legate allo stato fitosanitario e/o alla stabilità della pianta il Servizio Ambiente potrà chiedere che l'istanza sia corredata dalla seguente documentazione, a cura ed a spese del richiedente:
- planimetria indicante il numero e la qualità delle piante arboree presenti nell'area in cui è presente la pianta per la quale è richiesto l'abbattimento;
 - perizia fitosanitaria e/o di valutazione di stabilità dell'albero eseguita da parte di un tecnico abilitato iscritto o all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali o al Collegio dei Periti Agrari o al Collegio degli Agrotecnici.
- d) Nel caso di domande presentate per presunti danni ad un manufatto o struttura direttamente correlabili alla presenza dell'albero, il Servizio Ambiente potrà richiedere che l'istanza sia corredata dalla seguente documentazione, a cura ed a spese del richiedente:
- planimetria indicante il numero e la qualità delle piante arboree presenti nell'area in cui è presente la pianta per la quale è richiesto l'abbattimento;
 - valutazione di stabilità dell'albero eseguita da parte di un tecnico abilitato iscritto o all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali o al Collegio dei Periti Agrari o al Collegio degli Agrotecnici.
 - perizia di un tecnico qualificato, architetto-ingegnere-geometra-perito edile o altro iscritti regolarmente al proprio Albo Professionale, finalizzata a dimostrare che il danno alla struttura è dipendente dalla presenza dell'albero.
- e) Per motivazioni legate ad interventi edilizi si rimanda a quanto indicato all'art. 15 ad oggetto "Norme legate ad interventi edilizi";

- f) Nelle richieste di abbattimento legate a motivazioni di stabilità della pianta, per il Servizio Ambiente costituirà ulteriore elemento di valutazione l'analisi del rischio di caduta, redatto da un tecnico abilitato;
- g) La risposta alla domanda di abbattimento (di una o più piante) verrà fornita dal Servizio Ambiente entro 30gg, salvo i casi in cui sia necessaria la richiesta di pareri tecnici integrativi.
- h) L'abbattimento di alberi avvenuto in assenza dell'autorizzazione di cui al punto a) del presente articolo o gli interventi volti a compromettere la vita delle essenze arboree comportano la sanzione amministrativa pecuniaria, come previsto dall'Allegato D del presente Regolamento e la sostituzione della pianta abbattuta secondo quanto indicato dall'art. 6. In caso di abbattimento o danneggiamento di più alberi, ogni intervento verrà considerato una violazione al presente regolamento.
- i) Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, comporta l'automatico decadimento dell'autorizzazione medesima.

Art. 6 Sostituzioni

- a) Ogni albero abbattuto deve essere sostituito a cura e spese del richiedente.
- b) Il numero degli alberi necessari per la sostituzione è indicato nella tabella sottostante che tiene conto della biomassa dell'albero abbattuto e di quella degli alberi in sostituzione:

TABELLA 1

Diametro albero abbattuto	n° alberi da piantare in sostituzione	Valore monetario assegnato per gli alberi in sostituzione
20 – 40 cm	2 di I grandezza, 1 di II o III grandezza	250 Euro (100 euro per la I ^a grandezza e 50 euro per la II o III grandezza) + 15 euro quale contributo per i costi di manutenzione di ogni pianta in sostituzione; Totale: 295 Euro
40 – 60 cm	3 di I grandezza, 2 di II o III grandezza	400 Euro (100 euro per la I ^a grandezza e 50 euro per la II o III grandezza) 15 euro quale contributo per i costi di manutenzione di ogni pianta in sostituzione Totale: 475 Euro
60 – 80 cm	3 di I grandezza, 4 di II o III grandezza	500 Euro (100 euro per la I ^a grandezza e 50 euro per la II o III grandezza) + 15 euro quale contributo per i costi di manutenzione di ogni pianta in sostituzione Totale: 605 Euro
> 80 cm	3 di I grandezza, 6 di II o III grandezza	600 Euro (100 euro per la I ^a grandezza e 50 euro per la II o III grandezza) +15 euro quale contributo per i costi di manutenzione di ogni pianta in sostituzione Totale: 735

(Nota: per la definizione di albero di I^a, II^a e III^a grandezza si fa riferimento a quanto indicato dall'art. 10)

- c) Qualora la realizzazione di un progetto dell'Amministrazione comunale preveda l'abbattimento di alberature, il quadro economico progettuale dell'intervento, dovrà comprendere anche il costo del "risarcimento ambientale", come stabilito dalla Tab. 1 del presente articolo.
- d) Negli interventi di abbattimento privati, gli alberi in sostituzione andranno collocati prioritariamente nella proprietà in cui era presente l'albero abbattuto, a cura e a spese del richiedente.
- e) Qualora nell'area dove l'albero è stato abbattuto non sia possibile collocare le piante in sostituzione, gli alberi verranno messi a dimora in un'area verde pubblica indicata dal Servizio Ambiente, a cura e a spese del richiedente l'abbattimento.
- f) Qualora, nei casi di cui al precedente comma e), chi effettua l'intervento di abbattimento non intenda provvedere direttamente all'acquisto degli alberi in sostituzione da mettere a dimora in un'area verde pubblica, può versare all'Amministrazione comunale, secondo quanto

indicato sul modulo della richiesta di abbattimento (di cui all'allegato B), il costo corrispondente all'albero abbattuto e indicato nella Tabella 1 come "valore monetario per gli alberi in sostituzione", cui andrà aggiunta la cifra indicata in Tabella 1 quale contributo per i costi di manutenzione.

- g) L'Amministrazione comunale provvederà ad istituire un apposito "fondo di risarcimento ambientale" in cui verranno versate le quote di cui sopra. In tale fondo, verranno versate anche le quote relative alle sanzioni amministrative per abbattimenti non autorizzati, nonché alle violazioni al presente Regolamento del Verde.

Da questo fondo si potrà attingere per interventi ambientali di pubblica utilità quali:

- rinaturalizzazioni
- qualificazione del Verde pubblico
- nuovi impianti arborei e arbustivi con specie autoctone

- h) Il richiedente, all'atto della presentazione della domanda d'abbattimento e secondo quanto previsto dall'art. 5 del presente Regolamento, dovrà manifestare, a seconda della casistica in cui ricade la natura dell'abbattimento, la volontà di procedere in proprio alla sostituzione delle alberature oppure al riconoscimento del versamento a favore del "fondo di risarcimento ambientale", come indicato nel modulo allegato (allegato B)

- i) Nel caso l'abbattimento sia determinato da problemi fitosanitari, da interferenze con linee elettriche o ferroviarie esistenti, e/o da altre cause che possano compromettere la stabilità dell'albero e/o quelle degli edifici ad essi adiacenti con evidente pericolo per le persone, comprovato da relazione a cura di un Agronomo e/o Perito agrario abilitato, la sostituzione non viene disciplinata da quanto previsto al punto b) del presente articolo. In questo caso la sostituzione verrà effettuata con un unico albero da scegliere tra gli esemplari dell'Allegato C gruppo 1, seconda grandezza, secondo le modalità previste dai commi d), e), f) del presente articolo.

- j) Nel caso di abbattimento di un albero del genere *Quercus*, inferiore ai 20 cm. di diametro del tronco ad 1,30 m dal colletto e superiore ai 2 m. di altezza, la pianta in sostituzione dovrà appartenere allo stesso genere, quindi dovrà essere piantata una quercia (cfr. all. C gruppo 1). Il valore monetario assegnato per la sostituzione di una quercia tutelata risulta pari a 150 Euro a cui andrà aggiunta la cifra di 15 euro quale contributo per costi di manutenzione. Per Querce superiori ai 20 cm. di diametro per la sostituzione valgono le disposizioni del presente articolo sulla base dei dettami della Tab. 1.

- k) Nel caso in cui venga abbattuta una siepe (si intendono tutelate le siepi cresciute spontanee con altezza media superiore a 1,5 m e lunghezza superiore a 20 m), essa dovrà essere ripiantata; in alternativa potranno essere piantati due alberi di prima grandezza e uno di seconda per ogni 20

m. di siepe tutelata distrutta. Il valore monetario assegnato per la sostituzione di una siepe risulta pari a 250 Euro per ogni 20 m. di siepe salvaguardata abbattuta cui andrà aggiunta la cifra di 50 euro quale contributo per costi di manutenzione.

- l) Nel caso venga abbattuta una Piantata a sostegno vivo con Acero campestre oppure Olmo, essa dovrà essere ripiantata; in alternativa potranno essere piantati tre Aceri campestri, per ogni filare di piantata abbattuta. Il valore monetario assegnato per la sostituzione di una Piantata risulta pari a 150 Euro per ogni filare di Piantata abbattuta, cui andrà aggiunta la cifra di 50 euro quale contributo per costi di manutenzione.

- m) Nel caso venga distrutta un'area in corso di rinaturalizzazione (cfr art. 3 comma a punto 5.1) dovranno essere piantati 2 alberi di I grandezza e 1 di II grandezza ogni 1000 mq di superficie in corso di rinaturalizzazione distrutta. Il valore monetario assegnato per la sostituzione di un'area in corso di rinaturalizzazione è pari a 250 Euro per ogni 1000 mq di superficie distrutta cui andrà aggiunta la cifra di 50 euro quale contributo per costi di manutenzione.

- n) Il versamento a favore del "fondo di risarcimento ambientale" dovrà essere effettuato entro

due mesi dall'abbattimento come specificato nell'allegato B.

- o) La mancata sostituzione delle piante o il mancato versamento all'apposito fondo comportano l'applicazione della sanzione prevista dall'Allegato D del presente regolamento, per omissione alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo.
- p) I nuovi impianti sostitutivi dovranno rispettare i seguenti criteri:
1. La scelta delle specie dovrà essere fatta tra quelle elencate nell'allegato C gruppo 1 e 2 prioritariamente e, in misura mai superiore al 30%, con altre specie (gruppo 3); L'altezza delle piante da collocare a dimora (alberi di I e II grandezza) dovrà essere compresa tra 2 e 4 metri e diametro del tronco a 1m dal colletto compreso tra 6 e 8 cm;
 2. Nel caso di viali alberati, di giardini di valore storico e di altre aree che rappresentano un elemento di identità del territorio la sostituzione verrà effettuata, previa valutazione da parte del Servizio Ambiente del contesto in cui la pianta si inserisce, scegliendo preferibilmente la stessa specie dell'albero che è stata abbattuto.
 3. In ogni caso, gli alberi da sostituire devono rispettare la distanza di 5 m dagli edifici e comunque le distanze dai confini di proprietà previste dal Codice Civile.
 4. L'avvenuta sostituzione della pianta dovrà avvenire entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione all'abbattimento tramite comunicazione indirizzata al Servizio Ambiente del Comune e corredata di documentazione fotografica.
 5. Gli alberi messi a dimora in sostituzione di alberi abbattuti sono sempre tutelati pur se privi delle caratteristiche dimensionali.

Art. 10 – Aree di pertinenza delle alberature

- a) Si definisce "area di pertinenza delle alberature", lo spazio, sia di superficie sia di volume, che si deve essere messo a disposizione delle piante.
- b) Per un albero di nuovo impianto, l'area di pertinenza, corrisponde, sul terreno, ad un cerchio con centro sul tronco e raggio variabile al variare della classe di grandezza dell'albero come indicato nella tabella sottostante:

CLASSE GRANDEZZA	RAGGIO
Alberi di I° grandezza (altezza a pieno sviluppo: > 20 m)	m. 4,0
Alberi di II° grandezza (altezza a pieno sviluppo: 10-20 m)	m. 3,0
Alberi di III° grandezza (altezza a pieno sviluppo: < 10 m)	m. 2,5

...

ALLEGATO C

GRUPPO 1

Specie consigliate per interventi di rinaturalizzazione e altri interventi

ALBERI

Nome latino	Nome italiano	Altezza (in m) a pieno sviluppo; esigenze per l'umidità del suolo con la corrispondenza: ● : suoli sempre aridi e ben drenati; ●●: suoli ben drenati con aridità variabile; ●●●: suoli quasi sempre moderatamente umidi; ●●●●: suoli con elevata umidità; ●●●●●: suoli quasi sempre intrisi d'acqua; note (ecologia generale, colorazioni particolari ecc.)
<i>Acer campestre</i>	Acero campestre, Loppio	(15-20) ●●● Specie rustica; era utilizzata come sostegno vivo nelle
		piantate; vistosa colorazione gialla in autunno; pianta mellifera
<i>Acer monspessulanum</i>	Acero minore o trilobo	(5-12) ●● Specie mediterranea; vistosa colorazione rossa in autunno
<i>Acer opalus</i>	Acero opalo	(10-20) ●●● Preferisce la mezz'ombra; bella colorazione gialla in autunno
<i>Acer platanoides</i>	Acero riccio	(20-25) ●●● Specie mesofila; inadatta a luoghi molto caldi in estate
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acero montano	(25-30) ●●● Specie mesofila; inadatta a luoghi molto caldi in estate
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero	(15-20) ●●●●● Cresce spontanea lungo i corsi d'acqua sia in pianura che in collina; specie a rapida crescita (se trova suolo sempre umido)
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco	(15-20) ●●● Specie mesofila, adatta anche per siepi; si associava alla Farnia nei boschi planiziali padani; è presente allo stato spontaneo anche in collina nei boschi freschi
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello	(10-15) ●● Estremamente diffusa in collina in tutti i tipi di suolo; più rara in pianura (argini dei corsi d'acqua); pianta mellifera
<i>Fraxinus oxycarpa</i>	Frassino ossifillo	(15-20) ●●● Simile a <i>F. excelsior</i> ; si associava alla Farnia nei boschi planiziali padani; è stata rinvenuta allo stato spontaneo anche in collina in suoli umidi; bella colorazione gialla in autunno anche se meno vistosa rispetto a <i>F. excelsior</i>
<i>Laburnum anagyroides</i>	Maggiociondolo	(3-10) ●●● Alberello che cresce nei boschi collinari mesofili su terreni freschi e preferibilmente calcarei; fioritura gialla in grappoli molto vistosa (Aprile-Maggio); soffre le calure estive
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico	(3-10) ●●● Cresce allo stato spontaneo (rara) ai margini di boschi e nelle siepi; piacevole la fioritura e la fruttificazione.

<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero	(10-15) ●● Estremamente diffusa in collina in tutti i tipi di suolo; più adattabile rispetto al Carpino bianco (<i>C. betulus</i>)
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco	20-25 ●●● Preferisce suoli umidi e non compatti; piacevole e caratteristica la colorazione del tronco e dei rami, evidente quando l'albero perde le foglie e viene piantato a gruppi monospecifici; tutti i Pioppi sono alberi a rapida crescita
<i>Populus canescens</i>	Pioppo grigio	15-20 ●●●
		Derivato dall'incrocio tra <i>P. alba</i> e <i>P. tremula</i> (cfr)
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero	(20-30) ●●●● Comprende numerose varietà coltivate e talora naturalizzate; la varietà " <i>italica</i> " corrisponde al Pioppo cipressino, tipica componente del paesaggio agrario della pianura padana
<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremulo	(20-25) ●●● Preferisce suoli acidi, sabbiosi e temporaneamente umidi
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio	(10-12) ●●● Comune in tutta la regione allo stato spontaneo; coltivato in numerose varietà; vistosa fioritura bianca in primavera; soffre le estati lunghe e siccitose
<i>Prunus mahaleb</i>	Ciliegio canino	(5-7) ● Presente in boschi e boscaglie aride; resistente ai periodi siccitosi; fioritura bianca, meno vistosa rispetto a <i>P. avium</i>
<i>Pyrus amygdaliformis</i>	Pero mandolino	(1-6) ● Specie mediterranea poco diffusa, è legata ad ambienti arididi gariga; fioritura (ombrellone bianche) abbastanza vistosa
<i>Pyrus pyraster</i>	Pero selvatico	(1-15) ●● Cresce spontaneo qua e là nei boschi di Roverella; resistente anche in condizioni siccitose; può crescere come arbusto
<i>Quercus cerris</i>	Cerro	(15-20) ●● Quercia frequente nei boschi collinari dove cresce bene anche in suoli argillosi purchè non troppo aridi; può salire fino alla fascia montana inferiore; crescita relativamente rapida; ha meno problemi di attecchimento rispetto ad altre querce, tuttavia il materiale vivaistico deve essere di ottima qualità e i nuovi impianti vanno seguiti con irrigazioni regolari per 2 anni

<i>Quercus ilex</i>	Leccio	(15-20) ● Splendida Quercia sempreverde mediterranea; presente allo stato spontaneo nei luoghi caldi, aridi e a bassa competizione con le altre specie forestali (es: rupi esposte a Sud); come altre querce può avere problemi di attecchimento; il materiale vivaistico deve essere di ottima qualità e i nuovi impianti vanno seguiti con irrigazioni regolari per almeno un anno; in considerazione dei cambiamenti climatici previsti nei prossimi decenni, l'impiego di questa specie va decisamente incrementato anche in ambito urbano
<i>Quercus petraea</i>	Rovere	(25-30) ●● Le "Querce" (Rovere, Roverella, Farnia e Cerro), oltre a caratterizzare il paesaggio della nostra regione, erano alberi carichi di significati simbolici per tutte le popolazioni antiche (Villanoviani, Etruschi, Romani); la Rovere si trova (rara) allo stato spontaneo nei boschi con suoli sabbiosi e acidi dove si associa al Castagno e al Cerro; <u>attecchimento difficoltoso</u> ; per le cure dopo l'impianto <i>cfr</i> quanto riportato per <i>Q. cerris</i>
<i>Quercus pubescens</i>	Roverella	(15-20) ●● Simile alla Rovere, è la Quercia più diffusa nella nostra Regione dalla Collina alla bassa Montagna soprattutto sui versanti caldi e luminosi dove si associa all'Orniello e al Carpino nero; può ibridarsi facilmente con la Rovere; per le cure dopo l'impianto <i>cfr</i> quanto riportato per <i>Q. cerris</i>
<i>Quercus robur</i>	Farnia	(30-40) ●●● (●●●●: in suoli umidi cresce nettamente meglio) Splendido albero che può raggiungere dimensioni colossali. La Farnia era la specie forestale che dominava gli antichi boschi planiziali associandosi al Frassino ossifillo e al Carpino bianco; è presente ancor oggi allo stato spontaneo qua e là in pianura e nei boschi collinari umidi; la crescita può essere relativamente rapida se trova condizioni favorevoli; per le cure dopo l'impianto <i>cfr</i> quanto riportato per <i>Q. cerris</i> ; vistosi e decorativi sono i frutti (grosse ghiande munite di picciolo)
<i>Salix alba</i>	Salice bianco	(15-20) ●●●● Costituisce uno degli elementi caratterizzanti la vegetazione ripariale di corsi d'acqua e zone umide; l'attecchimento nei suoli umidi è facile (anche con talee) e la crescita rapida; come altri salici sopporta potature drastiche e l'interramento del colletto; adatta per consolidare scarpate e sponde fluviali

<i>Salix fragilis</i>	Salice fragile	(3-20) ●●●● Si presenta anche con portamento arbustivo; ecologia simile a quelle di <i>S. alba</i> ; meno diffuso rispetto a <i>S. alba</i>
<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo	(10-15) ●●● (●●: sopporta anche condizioni di aridità) Cresce spontaneo nei boschi collinari e sub-montani;
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello	(10-15) ●● Cresce anche come arbusto; spontaneo nei boschi collinari
<i>Taxus baccata</i>	Tasso	(10-15) ●●● <u>Specie protetta</u> ; cresce spontaneo nelle faggete; si trova anche sporadicamente nei boschi collinari (es: Castel dei Rossi, M. Mario) dove probabilmente è arrivato con i semi trasportati da uccelli (la specie è ampiamente coltivata); cresce meglio in condizioni di mezz'ombra e in suoli freschi
<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico	(15-20) ●●● E' spontaneo (non comune) nei boschi freschi; soffre le estati lunghe e secche soprattutto se collocato in posizione con molte ore di insolazione; piacevole il profumo della fioritura (Giugno); l'ombra del tiglio è molto efficace, tuttavia non di rado è attaccato in primavera da parassiti (afidi) che producono melata (ciò deve essere valutato quando lo si vuole impiegare nei parcheggi); foglie rapidamente putrescibili
<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio nostrano	(15-20) ●●● Caratteristiche simili a quelle già indicate per <i>T. cordata</i> ; <i>T. platyphyllos</i> predilige suoli più profondi e freschi
<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre	(15-20) ●●● Presente anche allo stato arbustivo, è specie forestale assai comune in Pianura e in Collina; le piante giovani sono immuni dalla grafiosi, malattie fungina che in passato era molto temibile; al momento pare aver perso almeno in parte la sua virulenza tanto che l'olmo campestre è attualmente la specie forestale che più facilmente si diffonde da seme; può trovare impiego in opere di rinaturalizzazione e di consolidamento delle sponde dove si sfrutta la sua capacità di diffondersi (anche dopo pochi anni) e di produrre biomassa rapidamente; bisogna tuttavia tenere conto che gli alberi adulti possono ammalarsi di Grafiosi; i frutti (samare alate) sono eduli

GRUPPO 1

Specie consigliate per interventi di rinaturalizzazione e altri interventi

ARBUSTI

Nome latino	Nome italiano	Altezza (in m) a pieno sviluppo; esigenze per l'umidità del suolo con la corrispondenza: ● : suoli sempre aridi e ben drenati; ●●: suoli ben drenati con aridità variabile; ●●●: suoli quasi sempre moderatamente umidi; ●●●●: suoli con elevata umidità; ●●●●●: suoli quasi sempre intrisi d'acqua; note (ecologia generale, colorazioni particolari ecc.)
<i>Colutea arborescens</i>	Vescicaria	(3-4) ●● Spontanea nei cespuglieti e nei boschi di Roverella su terreni aridi preferibilmente calcarei; fruttificazione estiva piuttosto vistosa e caratteristica con legumi rigonfi come una vescica
<i>Coronilla emerus</i>	Emero	(1-3) ●●● Specie rustica, spontanea nei boschi sia mesofili che xerofili; preferisce condizioni di mezz'ombra; sopporta bene anche la coltivazione in vaso; fioritura gialla molto vistosa e relativamente prolungata (Aprile-Maggio)
<i>Cotinus coggygria</i>	Scotano	(1-3) ●● Cresce spontanea sui pendii soleggiati, al margine di boschi xerofili e cespuglieti; piuttosto vistose e caratteristiche le infruttescenze piumose che permangono in estate e per gran parte dell'autunno; molto piacevole la colorazione rosso-aranciata del fogliame in autunno
<i>Cytisus sessilifolius</i>	Citiso piccolo	(1-2) ●● Cresce spontaneo al margine dei boschi aperti; fioritura gialla(Maggio-Giugno); resistente al secco
<i>Cornus mas</i>	Corniolo	(2-8) ●● Arbusto o piccolo alberello, spontaneo nelle siepi e boscaglie riparali della pianura e nei boschi termofili della collina; fioritura gialla vistosa e precoce (Marzo, talora fine Febbraio); i frutti (drupe scarlatte) sono ricchi di vitamina C, appetiti dagli uccelli e anticamente usati per marmellate e composte
<i>Cornus sanguinea</i>	Sanguinella; Sanguinello	(1-4) ●●● Estremamente diffuso sia in pianura che in collina in tutti i tipi di suolo (predilige suoli fertili e calcarei); adatto per interventi di rinaturalizzazione (si diffonde spontaneamente con facilità e i rami sono adatti per la costruzione dei nidi) ma anche per siepi e macchioni arbustivi in parchi e giardini; sopporta anche la coltivazione in vaso; caratteristica la colorazione rosso- bruna dei rami e del fogliame in autunno; le drupe violacee (autunno, inizio inverno) sono molto ricercate dagli uccelli

<i>Corylus avellana</i>	Nocciolo	(4-7) ●●● Diffuso in Pianura (boscaglie lungo gli argini, scarpate ferroviarie) e ancor più in collina (boschi freschi con suoli pietrosi); caratteristiche le infiorescenze pendule maschili (fine inverno); i frutti (inizio autunno) sono appetiti da diversi piccoli mammiferi e dagli umani; mal sopporta le calure estive
<i>Crataegus monogyna</i>	Biancospino comune	(5-6) ●●● Diffuso in Pianura (siepi, boscaglie lungo gli argini, scarpate ferroviarie) e ancor più in Collina (boschi e arbusteti); vistosa fioritura bianca primaverile (i fiori hanno profumo intenso, non per tutti piacevole) e fruttificazione estiva con drupe rosse ; l'Osservatorio Reg. per le malattie delle piante ha vietato l'impiego del genere <i>Crataegus</i> per motivi fitosanitari (prima dell'impianto informarsi sulle norme in vigore)
<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino dei boschi	(5-6) ●●● Molto simile per caratteristiche alla specie precedente (<i>cfr</i>); predilige condizioni più fresche rispetto a <i>C. monogyna</i> ;
<i>Erica arborea</i>	Erica arborea	(1-6) ● Arbusto mediterraneo eliofilo; richiede terreni acidi e sabbiosi; bella e prolungata fioritura bianco-crema; specie mellifera;
<i>Euonymus europaeus</i>	Fusaggine; Berretta da Prete	(1-5) ●●● Diffuso in Pianura (siepi, boscaglie lungo gli argini) e in collina (boschi freschi e loro margini); bella e caratteristica fruttificazione autunnale (capsule aranciate simili al copricapo di un reverendo); cresce meglio in condizioni di mezz'ombra e in terreni umidi; sopporta la coltivazione in vaso
<i>Frangula alnus</i>	Frangola	(2-6) ●●●● Arbusto (o piccolo alberello) dall'aspetto molto piacevole che cresce spontaneo (non comunissimo) nei boschi umidi temporaneamente allagati o al margine di zone paludose; le foglie (nello stesso individuo) cambiano colore in tempi diversi conferendo alla pianta una particolare policromia

<i>Juniperus communis</i>	Ginepro	(2-6) ●● E' forse la pianta legnosa a più ampia distribuzione nell'emisfero settentrionale (presenta alcune varietà o sottospecie); le prime fasi di crescita possono esser delicate e le fallanze non rare; tuttavia quando diviene adulto sopporta condizioni difficili (suoli asfittici, forti calure, lunghi periodi siccitosi, freddi intensi); sopporta anche la coltivazione in vaso; ottimo per interventi di rinaturalizzazione (specie eliofila e con forti caratteristiche pioniere); i frutti sono ricercati dagli uccelli così come i suoi rami per la costruzione del nido
<i>Hedera Helix</i>	Edera	(altezza variabile, non definibile, cresce anche prostrata) ●●● Pianta rampicante lianosa sempreverde; comune nei boschi; adatta anche come tappezzante in condizioni ombrose o di mezz'ombra; fruttificazione che permane durante l'inverno
<i>Hippophae rhamnoides</i>	Olivello spinoso	(2-3) ●● Specie termofila e xerofila; tuttavia sopporta temporanei ristagni d'acqua; si adatta a qualunque suolo, anche argilloso; molto adatta per la stabilizzazione di scarpate; fruttificazione estiva molto vistosa e caratteristica con drupe oblunghe arancioni molto gradite agli uccelli e ricchissime di Vit. C
<i>Ligustrum vulgare</i>	Ligustro	(1-3) ●●● Specie comune in Pianura e in Collina (arbusteti, boschi, siepi); si adatta a diversi suoli anche quelli argillosi; di facile attecchimento, cresce bene anche in vaso sia in mezz'ombra che in pieno sole; fioritura (Maggio) bianco-crema molto vistosa (profumo intenso ma non da tutti gradito); specie mellifera e ricercata dagli imenotteri; fruttificazione di colore nero gradite agli uccelli; non di rado i vivai forniscono <i>L. ovalifolium</i> (esotica da evitare)
<i>Lonicera caprifolium</i>	Caprifoglio	(portamento sarmentoso; altezza molto variabile) ●●● Pianta lianosa; comune in collina nei boschi e nelle siepi, rara in pianura; fioritura tardo primaverile; specie mellifera
<i>Lonicera etrusca</i>	Caprifoglio etrusco	(portamento sarmentoso; di rado cespuglioso) ●● Pianta lianosa; specie tipicamente mediterranea presente nei boschi termofili; fioritura tardo primaverile; specie mellifera
<i>Lonicera xylosteum</i>	Caprifoglio peloso	(2-3) ●●● Piccolo arbusto comune nei boschi mesofili collinari

<i>Phyllirea latifolia</i>	Fillirea	(2-5) ● Arbusto sempreverde, eliofilo, tipico della macchia mediterranea, si trova (raro) in collina (es: gessi bolognesi, calanchi dell'Abbadessa); si adatta a diversi tipi di suolo
<i>Prunus spinosa</i>	Prugnolo	(1-3) ●● Arbusto comunissimo sia in pianura che in collina; presenta caratteri pionieri e risulta adatto per interventi di rinaturalizzazione (si diffonde con rapidità); le ramificazioni sono adattissime alla costruzione dei nidi; fioritura vistosissima e precoce (marzo); frutti (drupe violacee) appetite dagli uccelli; specie mellifera
<i>Rhamnus alaternus</i>	Alterno	(2-4) ● <u>Specie protetta</u> ; arbusto sempreverde, eliofilo, tipico della macchia mediterranea, si trova (raro) in collina (es: Gessi bolognesi, M. Mario, Parco Talon, Zappolino); si adatta a diversi tipi di suolo; in pianura lo abbiamo osservato sui ruderi
<i>Rhamnus catartica</i>	Spino cervino	(1-5) ●●● Si trova (rara) nelle siepi, negli arbusteti e al margine di boschi sia in pianura (RA) che in collina; fruttificazioni costituite da drupe nere molto gradite agli uccelli
<i>Rosa canina</i>	Rosa Canina	(1-3) ●● Comunissima in collina dove costituisce uno degli arbusti pionieri più importanti nelle fasi di colonizzazione di terreni abbandonati; presente anche in pianura (argini dei corsi d'acqua, siepi); fioritura rosa molto vistosa (Aprile-Maggio) e fruttificazione prolungata (autunno-inverno) di colore rosso molto piacevole e caratteristica; esistono diverse altre specie autoctone del genere <i>Rosa</i> (<i>R. gallica</i> , <i>R. arvensis</i> , <i>R. sempervirens</i>) che raggiungono dimensioni minori rispetto a <i>R. canina</i> e in genere sono di più difficile reperibilità nei vivai; <i>R. sempervirens</i> è una specie mediterranea di bellissimo aspetto (foglie lucide sempreverdi) resistente anche alle calure prolungate
<i>Salix caprea</i>	Salicone	(2-15) ●●● (●●●●) Presente sia come albero che (più frequentemente) come arbusto pioniero in suoli da moderatamente umidi a decisamente umidi, in pianura e soprattutto in collina; adatto per interventi di consolidamento spondale, ingegneria naturalistica e rinaturalizzazione

<i>Salix cinerea</i>	Salice grigio	(3-6) ●●●●● Cfr quanto riportato per <i>S. triandra</i>
<i>Salix elaeagnos</i>	Salice da ripa, Salice ripaiolo	(1-5) ●●●● Cfr quanto riportato per <i>S. triandra</i>
<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	(1-6) ●●● (●●●●) Cfr quanto riportato per <i>S. caprea</i> ; tollera una certa siccità
<i>Salix triandra</i>	Salice da ceste	(1-5) ●●●● Salice arbustivo che attecchisce facilmente anche piantato come talea; adatto per rinaturalizzazioni sulle sponde fluviali e per opere di consolidamento delle sponde; si ibrida facilmente con altri salici
<i>Sambucus nigra</i>	Sambuco	(3-7) ●●● Estremamente diffuso in Pianura e in Collina; fioritura tardo primaverile in corimbi color crema (impanati e fritti sono ottimi! Utilizzati anche per il famoso sciroppo di sambuco altoatesino); frutti (piccole drupe nere) molto appetiti dagli uccelli (ottimi anche per marmellate e composte); specie rustica estremamente adattabile; preferisce condizioni di mezz'ombra e suoli ricchi di nutrienti e abbastanza freschi
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra odorosa	(2-3) ●● Estremamente diffusa nella fascia collinare (calanchi), rara in Pianura (scarpate ferroviarie, greti aridi dei corsi d'acqua); fioritura gialla di particolare bellezza (Maggio-Giugno); specie mellifera; si adatta ai terreni aridi e argillosi, tuttavia nelle prime fasi di impianto necessita di annaffiature regolari; adatta per interventi di rinaturalizzazione e stabilizzazione di sponde, per siepi lungo le strade e macchioni arbustivi (nota: una volta attecchita non necessita di nessuna manutenzione)
<i>Staphylea pinnata</i>	Borsolo	(5-6) ●●● <u>Specie protetta</u> , rara in Regione, rarissima in provincia di Bologna (note solo 3 stazioni); cresce nei boschi termofili ma in condizioni di suolo fresco e in mezz'ombra; fruttificazione molto curiosa costituita da capsule verdi rigonfie come una vescica; nel complesso risulta una pianta molto decorativa e adatta anche per la creazione di aiuole arbustate; nota: non disponibile in tutti i vivai

<i>Viburnum lantana</i>	Lantana	(2-4) ●●● (●●) Comunissima nello strato alto arbustivo dei boschi collinari; rara in pianura; specie rustica che si adatta a diversi tipi di suolo; preferisce condizioni di mezz'ombra; il frutto è una drupa inizialmente rossa poi nera a maturità (Settembre)
<i>Viburnum opulus</i>	Pallon di Maggio, Oppio	(2-3) ●●● Cresce spontanea (rara) nei boschi e arbusteti umidi in Pianura e in Collina; fioritura bianca molto vistosa (Maggio); richiede condizioni di mezz'ombra

GRUPPO 2

Specie arboree e arbustive consigliate per interventi su zone a verde agricolo e su altre zone espressamente citate nel presente regolamento

Sono consigliate tutte le specie del precedente gruppo 1 (alberi e arbusti) oltre a quelle riportate nell'elenco seguente che riporta anche le esigenze di ogni specie per l'umidità del suolo secondo la corrispondenza:

- : suoli sempre aridi e ben drenati;
- : suoli ben drenati con aridità variabile;
- : suoli quasi sempre moderatamente umidi;
- : suoli con elevata umidità;
- : suoli quasi sempre intrisi d'acqua;

- Buxus sempervirens* – Bosso (1-3 m) ●●
Celtis australis - Bagolaro, Spaccasassi (15-25 m) ●●●
Cercis siliquastrum – Albero di Giuda (3-6 m) ●●
Crataegus azarolus – Azeruolo (2-8 m) ●●● (cfr. la nota riportata per *C. monogyna* nel gruppo 1)
Cupressus sempervirens – Cipresso (20-25 m) ●
Cydonia oblonga – Cotogno (2-6 m) ●●●
Diospyros lotus - Loto d'Italia (4-10 m) ●●●
Ficus carica – Fico (4-10 m) ●●
Fraxinus excelsior – Frassino Maggiore (20-30 m) ●●●
Juglans regia – Noce (20 – 30 m) ●●●
Laurus nobilis – Alloro (1-5 m) ●●
Malus domestica – Melo (3-10 m) ●●●
Mespilus germanica – Nespolo (2-5 m) ●●●
Morus alba – Gelso (10-15 m) ●●●
Morus nigra – Moro (10-15 m) ●●●
Olea europaea – Olivo (5-15 m) ●●
Paliurus spinachristi – Marruca (2-3m) ●● (●●●)
Populus nigra italica - Pioppo cipressino (25-30 m) ●●●

Prunus spp - (Mandorlo, Pesco, Albicocco, Mirabolano, Prugno, Susino, Amarena ...);
Punica granatum – Melograno (1-5 m) ●
Pyrus communis – Pero (5-15 m) ●●●
Salix viminalis - Salice da vimine (3-6 m) ●●● (●●●●)
Syringa vulgaris – Lillà (2-5 m) ●●●
Viburnum tinus – Laurotino (2-3 m) ●●
Vitis vinifera – Vite (portamento sarmentoso-rampicante) ●●
Zyziphus jujuba – Giuggiolo (1-5 m) ●●

GRUPPO 3

Verde urbano pubblico e privato

Specie consigliate

Tutte le piante di cui ai gruppi 1 e 2, nonché tutte le piante non elencate, incluse le forme ornamentali, ad esclusione di quelle di cui al gruppo 4.

Le conifere sono consentite in proporzione massima del 20% rispetto alle latifoglie, ad eccezione di impianti di un singolo esemplare; il valore percentuale sopra riportato (20%) è riferito al totale delle piantumazioni previste nell'intervento.

GRUPPO 4

Elenco delle specie vietate

Robinia pseudoacacia - Acacia, Robinia
Ailanthus altissima - Ailanto
Acer negundo - Acero negundo o americano
Amorpha fruticosa - Falso indaco
ad eccezione delle loro varietà non
infestanti
Arundinaria japonica - Falso bambù
Cupressus arizonica - Cipresso dell'Arizona
Araucaria araucana - Araucaria
Famiglia delle Agavaceae
Famiglia delle Palme
Famiglia delle Musaceae
Plyllostachis ssp